

Comunità7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE “MARIA VERGINE MADRE dell’ASCOLTO”

DOMENICA 2 Febbraio 2025
PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

Messaggio per la 47^a
Giornata Nazionale per la Vita



1. Perché credere nel domani?

Come nutrire speranza dinanzi ai tanti bambini che perdono la vita nei teatri di guerra, a quelli che muoiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra, a quanti sono vittime delle malattie o della fame nei Paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere? Questa grande “strage degli innocenti”, che non può trovare alcuna giustificazione razionale o etica, non solo lascia uno strascico infinito di dolore e di odio, ma induce molti – soprattutto i giovani – a guardare al futuro con preoccupazione, fino a pensare che non valga la pena impegnarsi per rendere il mondo migliore e sia meglio evitare di mettere al mondo dei figli.

2. Si può fare a meno della speranza?

Gli esiti di tali atteggiamenti, umanamente comprensibili, pongono numerosi interrogativi.

Quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini? La scelta di evitare i problemi e i sacrifici che si accompagnano alla generazione e all'educazione dei figli, come la fatica a dare sufficiente consistenza agli investimenti di risorse pubbliche per la natalità, renderanno davvero migliore la vita di oggi e di domani?

Il riconoscimento del “diritto all'aborto” è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà? Quando una donna interrompe la gravidanza per problemi economici o sociali (le statistiche dicono che sono le lavoratrici, le single e le immigrate a fare maggior ricorso all'IVG) esprime una scelta veramente libera, o non è piuttosto costretta a una decisione drammatica da circostanze che sarebbe giusto e “civile” rimuovere?

Quale futuro c'è per un mondo dove si preferisce percorrere la strada di un imponente riarmo piuttosto che concentrare gli sforzi nel dialogo e nella rimozione delle ingiustizie e delle cause di conflitto? La logica del “se vuoi la pace prepara la guerra” riuscirà a produrre equilibri stabili e armonia tra i popoli e tra gli stati, oppure, come spesso è accaduto in passato, le armi accumulate – al servizio di interessi economici e volontà di potenza – finiranno per essere usate e produrre morte e distruzione?

Abbandonare uno sguardo di speranza, capace di sostenere la difesa della vita e la tutela dei deboli, cedendo a logiche ispirate all'utilità immediata, alla difesa di interessi di parte o all'imposizione della legge del più forte, conduce inevitabilmente a uno scenario di morte.

3. La trasmissione della vita, segno di speranza.

La speranza si manifesta in scelte che esprimono fiducia nel futuro; ciò vale non solo per le nuove generazioni: “Guardare al futuro con speranza equivale ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere”. Una particolare espressione di fiducia nel futuro è la trasmissione della vita, senza la quale nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani. In quanto credenti, riconosciamo che “l'apertura alla vi-

ta con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha inscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore” (*ibid.*) Tutti condividiamo la gioia serena che i bambini infondono nel cuore e il senso di ottimismo dinanzi all’energia delle nuove generazioni. Ogni nuova vita è “speranza fatta carne”. Per questo siamo vivamente riconoscenti alle tante famiglie che accolgono volentieri il dono della vita e incoraggiamo le giovani coppie a non aver timore di mettere al mondo dei figli. È urgente “rianimare la speranza” in questo particolare campo dell’esistenza umana, tanto decisivo per l’avvenire: “il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro a ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza”.

4. Pochi figli, troppi “pets”.

Nel nostro Paese, come in molti altri dell’occidente e del mondo, si registra da anni un costante calo delle nascite, che preoccupa per le ricadute sociali ed economiche a lungo termine; alcune indagini registrano anche un vistoso calo del desiderio di paternità e maternità nelle giovani generazioni, propense a immaginare il proprio futuro di coppia a prescindere dalla procreazione di figli. Altri studi rilevano un preoccupante processo di “sostituzione”: l’aumento esponenziale degli animali domestici, che richiedono impegno e risorse economiche, e a volte vengono vissuti come un surrogato affettivo che appare assai riduttivo rispetto al valore incomparabile della relazione con i bambini. Tutto ciò è in primo luogo il risultato di una profonda mancanza di fiducia, che invece costituisce l’ingrediente fondamentale per lo sviluppo della persona e della comunità; esso viene pregiudicato dall’angoscia per il futuro e dalla diffidenza verso le persone e le istituzioni. La “*perdita del desiderio di trasmettere la vita*” ha anche altre cause: “ritmi di vita frenetici, timori riguardo al futuro, mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, modelli sociali in cui a dettare l’agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni”.

5. La rinuncia ad accogliere la vita.

Dobbiamo poi constatare come alcune interpretazioni della legge

194/78, che si poneva l'obiettivo di eliminare la pratica clandestina dell'aborto, nel tempo abbiano generato nella coscienza di molti la scarsa o nulla percezione della sua gravità, tanto da farlo passare per un "diritto", mentre "la difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo". Per di più, restano largamente inapplicate quelle disposizioni tese a favorire una scelta consapevole da parte della gestante e a offrire alternative all'aborto. Occorre pertanto ringraziare e incoraggiare quanti si adoperano "per rimuovere le cause che porterebbero all'interruzione volontaria di gravidanza [...] offrendo gli aiuti necessari sia durante la gravidanza che dopo il parto" (L. 194/78, art. 5), come i Centri di Aiuto alla Vita, che in 50 anni di attività in Italia hanno aiutato a far nascere oltre 280.000 bambini.

6. Genitori nonostante tutto.

Va infine considerato un altro fenomeno sempre più frequente, quello del desiderio di diventare genitori a qualsiasi costo, che interessa coppie o single, cui le tecniche di riproduzione assistita offrono la possibilità di superare qualsiasi limitazione biologica, per ottenere comunque un figlio, al di là di ogni valutazione morale.

Osserviamo innanzitutto che il desiderio di trasmettere la vita rimane misteriosamente presente nel cuore degli uomini e delle donne di oggi. Le persone che avvertono la mancanza di figli vanno accompagnate a una generatività e a una genitorialità non limitate alla procreazione, ma capaci di esprimersi nel prendersi cura degli altri e nell'accogliere soprattutto i piccoli che vengono rifiutati, sono orfani o migranti "non accompagnati".

Questo ambito richiede una più puntuale regolamentazione giuridica, sia per semplificare le procedure di affidamento e adozione che per impedire forme di mercificazione della vita e di sfruttamento delle donne come "contenitori" di figli altrui.

7. L'impegno di tutti per la vita.

L'impegno per la vita interpella innanzitutto la comunità cristiana, chiamata a fare di più per la diffusione di una cultura della vita e per sostenere le donne alle prese con gravidanze difficili da portare avanti. La Chiesa deve anche promuovere "un'alleanza

sociale per la speranza, che [...] lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo”. Un’alleanza sociale che promuova la cultura della vita, mediante la proposta del valore della maternità e della paternità, della dignità inalienabile di ogni essere umano e della responsabilità di contribuire al futuro del Paese mediante la generazione e l’educazione di figli; che favorisca l’impegno legislativo degli stati per rimuovere le cause della denatalità con politiche familiari efficaci e stabili nel tempo; che impegni ogni persona di buona volontà ad agire per favorire le nuove nascite e custodirle come bene prezioso per tutti, non solo per i loro genitori. Tale alleanza può e deve essere inclusiva e non ideologica, mettendo insieme tutte le persone e le realtà sinceramente interessate al futuro del Paese e al bene dei giovani: se la questione della natalità dovesse diventare la bandiera di qualcuno contro qualcun altro, la sua portata ne risulterebbe svilita e le scelte relative sarebbero inevitabilmente instabili, soggette a cambi di maggioranza o agli umori dell’opinione pubblica.

8. L’aiuto di Dio, “amante della vita”.

La Scrittura ci presenta un Dio che ama la vita: la desidera e la diffonde con gioia in molteplici e sorprendenti forme nell’universo da lui creato e sostenuto nell’esistenza; ama in modo particolare gli esseri umani, chiamati a condividere la dignità filiale e ad essere partecipi della stessa vita divina. Confidiamo pertanto nella grazia particolare di questo anno giubilare, che porta il dono divino di “nuovi inizi”: quelli che il perdono offre a chi è prigioniero del suo peccato; quelli che la giustizia porta a chi è schiacciato dall’iniquità; quelli che la speranza regala a chi è bloccato dalla disillusione e dal cinismo.

*Il Consiglio Episcopale Permanente
della Conferenza Episcopale Italiana*

In parrocchia vivremo il gesto della GIORNATA DELLA VITA i giorni 8 e 9 febbraio, essendo l’1 e il 2 impegnati sul mistero della Presentazione al Tempio di Gesù.

L'ABC DEL GIUBILEO 2025

PORTA SANTA

L'apertura della porta santa di S. Pietro è indubbiamente il rito più conosciuto e più evocato dall'inizio del Giubileo. Nell'immaginario collettivo la porta è associata a molteplici significati e simbologie per lo più collegate alla sua liminalità, in cui spazio e tempo si dissolvono l'uno sull'altro. L'apertura della porta è, infatti, una metafora spaziale che visualizza una soglia temporale e spirituale: consentendo l'accesso a un luogo, essa introduce in un tempo di grazia. L'immaginario biblico permette di arricchire questo simbolo, naturalmente denso, di ulteriori significati. La porta della casa spesso è più che un semplice elemento architettonico: essa indica lo spazio intimo della vita della famiglia, mentre la porta della città indica lo spazio pubblico. Nelle città mediorientali, infatti, la porta si trovava spesso in posizione elevata ed era un naturale punto di incontro per la popolazione: presso di essa si teneva il mercato, ma anche si svolgevano non di rado le cause giuridiche. Le porte del tempio non solo permettono l'accesso a uno spazio sacro, ma anche consentono di recarsi alla presenza di Dio (cfr Salmo 118,20: "È questa la porta del Signore: per essa entrano i giusti"). Questa, tuttavia, non può essere data per scontata, come se varcare la soglia consistesse in un gesto magico e automatico. In Ezechiele 10,18-19, infatti, il profeta vede la gloria del Signore (cioè la sua stessa presenza), con i cherubini, abbandonare il tempio, passando per "la porta orientale".

Nel Nuovo Testamento la simbologia della porta è ampiamente percor-



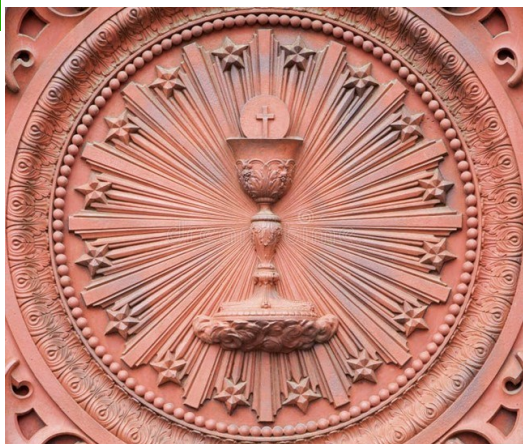
sa e impiegata nell'annuncio teologico. La metafora della porta viene applicata ad esempio all'accesso del regno di Dio, che non è un luogo, ma indica la sovranità e la signoria di Dio. La porta in questione è, però, una porta stretta, che va cercata, è contrapposta alle vie facili che conducono alla perdizione e simboleggia la conversione necessaria per essere introdotti all'intimità della comunione con lo Sposo (Mt 25,10).

Negli Atti degli Apostoli l'espressione "aprire la porta della fede" indica la possibilità data ai pagani di accogliere il Vangelo entrando nella relazione di fede, mentre per l'apostolo Paolo l'apertura della "porta della Parola" è l'azione di Dio che suscita nuova possibilità di evangelizzazione. Soprattutto, però, Gesù usa la metafora della porta per parlare di sé. Definendosi "la porta delle pecore" (Gv 10,7), egli assume in sé le funzioni della porta: attraverso di lui si ha accesso a un luogo sicuro e familiare, in cui si trova salvezza; nel medesimo tempo, egli dona libertà, in quanto attraverso di lui si può sia entrare sia uscire per trovare pascolo, cioè vita. Alla luce delle parole di Gesù, attraversare la porta significa accogliere la sua mediazione, che nello Spirito immette nella comunione col Padre e con coloro che credono alla sua Parola. Non è un obbligo, ma un invito di Colui che sta alla porta e bussa (Ap 3,20).



***“La Speranza, nasce dall’amore e
si fonda sull’amore che scaturisce
dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce”***

(Papa Francesco)



GIORNATE EUCARISTICHE

2025

DAL 13 AL 16 FEBBRAIO

***“Riscopriamo l'adorazione,
perché adorare non è perdere tempo,
ma permettere a Dio di abitare il nostro tempo.
È far fiorire in noi il seme dell'incarnazione,
è collaborare all'opera del Signore,
che come lievito cambia il mondo.
È intercedere, riparare,
consentire a Dio di raddrizzare la storia.”***
(Papa Francesco)

Giovedì 13 febbraio

Ore 9.00: Santa Messa di apertura (cappella feriale)

Al termine Esposizione Eucaristica, Adorazione e Confessioni fino alle 12.00

Ore 11.45: **Ora Media**, riposizione e preghiera dell'**Angelus**

Ore 15.30: Preghiera del **Vespro**, esposizione e meditazione del Gruppo Terza Età

Adorazione personale e Confessioni fino alle 18.30

Ore 18.30: **Santo Rosario** eucaristico e riposizione

Ore **21.00: Santa Messa (cappella feriale)**. Segue Adorazione personale

Ore 22.50: **Compieta** e riposizione

Venerdì 14 febbraio

Ore **9.00: Santa Messa (cappella feriale)**

Al termine esposizione Eucaristica, Adorazione e Confessioni fino alle 12.00

Ore 11.45: **Ora Media**, riposizione e preghiera dell'**Angelus**

Ore 15.30: Preghiera del **Vespro**, esposizione e meditazione

Ore 17.00 Breve **adorazione bambini 2^a elementare**

Adorazione fino alle 18.00

Ore 18.00: **Santo Rosario** eucaristico

Ore **18.30: Santa Messa (cappella feriale)**

Ore 20.45: **Adorazione Eucaristica per adolescenti e giovani della Comunità Pastorale (adorazione fino alle 22.50 con Compieta e riposizione)**

A BIASSONO:

* Ore 17.30: **Adorazione per i ragazzi delle Medie**

* Ore 21.00: **Compieta** e Adorazione personale fino alle 23.00

A SOVICO:

* Ore 17.30: **Adorazione per i ragazzi delle Medie**

* Ore 21.00: **Santa Messa** celebrata da p. Franco e Adorazione personale fino alle 22.00. A seguire Compieta

Sabato 15 febbraio

Ore **9.00: Santa Messa (cappella feriale)**

Al termine Esposizione Eucaristica, Adorazione e Confessioni fino alle 12.00

Ore 11.00: **Adorazione eucaristica per i bambini e le bambine dell'Iniziazione Cristiana (3^a-4^a-5^a elementare)**

Ore 11.45: **Ora Media**, riposizione e preghiera dell'**Angelus**

Ore **16.00: Adorazione Comunitaria**

A seguire Adorazione personale e Confessioni fino alle 18.15

Ore 18.30: Santa Messa vigilare

A BIASSONO

* Ore 18.30: **Adorazione per tutti i Chierichetti della Comunità Pastorale**

* Ore 21.00-21.45: **Adorazione Eucaristica Comunitaria guidata dalla Corale di Biassono.** Al termine Adorazione personale fino alle 23.00

A SOVICO:

* Ore 15.00: **Adorazione personale e comunitaria guidata dal gruppo di Azione Cattolica**



Domenica 16 febbraio

Ore 8.00: Santa Messa

Al termine esposizione Eucaristica fino alle ore 10.15 e

Adorazione personale e comunitaria del Gruppo Missionario

Ore 10.30: Santa Messa Solenne. Segue Esposizione Eucaristica e Adorazione personale fino alle 12.00

Ore 11.45: **Ora Media** - Riposizione e preghiera dell'**Angelus**

Ore 15.30: Preghiera del Vespro a conclusione delle Giornate Eucaristiche e Benedizione Eucaristica

Ore 18.30: Santa Messa

4-10 febbraio 2025

GIORNATE DI RACCOLTA DEL FARMACO

25ª edizione

 Banco **25** anni
insieme
Farmaceutico
CARITA' IN OPERA CONTRO LA POVERTA' SANITARIA

VIENI IN FARMACIA
E **DONA UN FARMACO**
A CHI HA BISOGNO

PERCHÉ NESSUNO DEBBA PIÙ SCEGLIERE
SE MANGIARE O CURARSI



Anche quest'anno, si svolge la **Giornata di Raccolta del Farmaco**.

Durerà una settimana, **da martedì 4 a lunedì 10 febbraio**. In oltre 5.000 farmacie che partecipano in tutte le città italiane è chiesto ai cittadini di donare uno o più medicinali da banco per i bisognosi.

L'elenco delle farmacie che aderiscono all'iniziativa è consultabile su www.bancofarmaceutico.org/chi-siamo/farmacie/monza-e-della-brianza

Nella nostra Comunità possiamo partecipare alla donazione recandoci nelle farmacie Ariani e Verri di Biassono.

Se qualcuno volesse proporsi come **VOLONTARIO** per il servizio nelle farmacie di Biassono che aderiscono all'iniziativa (anche nei giorni feriali) può rivolgersi a Elisabetta +39 349 812 6447 o a Davide +39 339 540 8757.



SUOR MARINA COLOMBO

**Dove cercare
la speranza
in Cameroun?**

In questo articolo non voglio presentare le molteplici sofferenze dell' Africa e nel mio caso del Cameroun. Tutti noi conosciamo gli occhioni di bambini, donne, giovani, che esprimono sofferenza, ma “*l' Africa non è solo sofferenza e fuga*“, ha una cultura molto viva e ricca di valori umani, ne cito solo qualcuno: l' ottimismo, la solidarietà, la vita in comune, una profonda spiritualità pur essendoci diverse credenze. E poi l' amore per la musica e la danza con la quale esprimono la loro vitalità. Anche la cucina africana, esprime la caratteristica dell' Africa, semplice ma piena di sapori. Infatti pur essendo fatta di ingredienti semplici e poveri, l' unione dei cibi e degli aromi danno un gusto e un profumo particolare e ricco ai loro piatti.

In questi giorni vissuti a Macherio, parlando dell' Africa, qualcuno mi ha chiesto: “Cos' è la speranza per l' Africa? Dove trovarla? Penso che rientrando tra pochi giorni nel mio villaggio di Ngoantet cercherò insieme a loro la *-speranza che non ci delude-*

Entrando nelle loro case troverò l' angolo sempre ben allestito con l' immagine di Maria, il vangelo aperto e il rosario, pronti per la preghiera del mattino e della sera in famiglia, Troverò il vicino che è stato invitato a condividere la cena, e altri segni che parlano di una fede profonda che ci aiuta ad essere ottimisti, solidali, sereni e fiduciosi in Colui che è la nostra Speranza. Penso che questi piccoli segni sostenuti dalla Grazia ci aiute-

ranno ad essere *pellegrini di speranza* in cammino per la nostra conversione.

Insieme alla Comunità di Macherio voglio pregare la Vergine Maria perché con la sua presenza e la sua Luce ci guidi e faccia di noi degli autentici pellegrini di speranza.

Ringrazio di cuore tutti coloro che mi sono stati vicino in modi diversi.

Un forte abbraccio.

Uniti nella preghiera, con affetto **suor Marina Colombo**.

DAL CILE

Ciao a tutti!

Vi mando qualche video e foto dell'oratorio estivo che, ormai da dieci anni, realizziamo in parrocchia. Quest'anno è stato molto bello vedere



come, oltre ai 300 bambini e adolescenti iscritti, c'è stata una grande partecipazione di giovani e adulti nella gestione, nell'organizzazione e nel volontariato.

Vi ringrazio, anche da parte dei miei confratelli, per i vostri aiuti che rendono possibile tutto questo e molto di più.

Tra due settimane andremo, con una cinquantina di parrocchiani, all'isola di Chiloé per realizzare le "missioni". Tutti gli anni, a fine estate, le missioni sono un momento speciale per comunicare la fede in luoghi dove la Chiesa locale cilena fa fatica a incontrare la gente, creare relazioni e amicizie.

Ecco i link:

<https://www.youtube.com/watch?v=yTfgJGaOtME>

<https://sancarlo.org/colonia-urbana/>

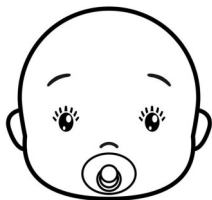
A presto! **p. Tommaso De Carlini**

APPUNTAMENTI

SABATO 1 FEBBRAIO Presentazione del Signore <i>Messa vigiliare</i> Mt 3,1-4a; Sal 23; Rm 15,8-12; Lc 2,22-40	10.30	Prime Confessioni per i ragazzi di 4 ^a elementare
	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	Incontro Gruppo Famiglie di Comunità Pastorale
	18.30	S. Messa - Zappa Alessandra; Caremi Giancarlo e Porta Emma; Vinciguerra Mario
DOMENICA 2 FEBBRAIO Presentazione del Signore “Madonna della Candelora” Mt 3,1-4a; Sal 23; Rm 15,8-12; Lc 2,22-40 <i>Ad ogni Messa benedizione delle candele</i>	8.00	S. Messa - Merlini Luigi
	10.30	S. Messa - Villa Loredana ed Enrico
	18.30	S. Messa - Brambilla Matilde e Carlo
LUNEDÌ 3 FEBBRAIO S. Biagio, vescovo e martire - <i>memoria</i> - Sir 24,23-29; Sal 102; Mc 5,24b-34 <i>Antifonale pag. 52</i>	9.00	S. Messa - Rivolta Paolo; Borin Ida e Bernardini Giacinto <i>Al termine benedizione del pane e della gola</i>
	16.45	Catechismo 4 ^a elementare
MARTEDÌ 4 FEBBRAIO Per la difesa e la promozione della vita umana - <i>votiva</i> - Sir 39,12-22; Sal 32; Mc 6,1-6a <i>Antifonale pag. 22</i>	9.00	S. Messa - Lorecchio Anna, Curti Leonardo, Dominicis Domenico
	16.45	Catechismo 3 ^a elementare
MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO Sant'Agata, vergine e martire - <i>memoria</i> - Sir 33,7-15; Sal 110; Mc 6,30-34 <i>Antifonale pag. 45</i>	9.00	S. Messa - Colombo Paolo e Arturo
	16.45	Catechismo 5 ^a elementare
	21.00	S. Messa in suffragio di don Simone nel 3° anniversario della morte, <i>in chiesa a Biassono</i>

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO Ss. Paolo Miki e compagni <i>- memoria -</i> Sir 36,24-28; Sal 127; Mc 6,33-44 <i>Antifonale pag. 46</i>	8.30	Esposizione Eucaristica e adorazione personale
	9.00	S. Messa - Don Simone Vassalli
	9.30 10.30	Adorazione Eucaristica e S. Confessioni. Benedizione Eucaristica
VENERDÌ 7 FEBBRAIO Ss. Perpetua e Felicita, martiri <i>- memoria -</i> Sir 30,2-11; Sal 50; Mc 7,1-13 <i>Antifonale pag. 47</i>	9.00	S. Messa - Felice e Sofia
	16.45	Catechismo 2ª elementare
SABATO 8 FEBBRAIO V dopo l'Epifania <i>Messa vigiliare</i> Ez 37,21-26; Sal 32; Rm 10,9-13; Mt 8,5-13	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Villa Paolo e Canzi Valentino; Stucchi Guerina e Dubini Antonio
DOMENICA 9 FEBBRAIO V dopo l'Epifania Ez 37,21-26; Sal 32; Rm 10,9-13; Mt 8,5-13 <i>Giornata della vita</i>	8.00	S. Messa
	10.30	S. Messa - Cazzaniga Pia e Gatti Lino
	18.30	S. Messa

S.O.S. CENTRO D'ASCOLTO



“Ciao! Sono G. Sono nato lunedì 27 gennaio. I miei genitori non possono comprarmi i pannolini e anche i prodotti per l'igiene personale. Vuoi aiutarmi?”

Chi vuole rispondere concretamente a G, può portare il suo “dono” in segreteria parrocchiale al mattino negli orari di apertura (9.30-11.00) o accordarsi con gl'incaricati del Centro d'Ascolto telefonando al n. 3382815108

**CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE
SANTE MESSE**

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i **GIOVEDÌ**: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO: è aperta: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì:
ore 16.30 -18.30;
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

tel. 3382815108 mail: centroascoltomacherio@gmail.com

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810**